

del deputato Brofferio non si parla di questo, non si parla della violazione più grave; si parla semplicemente dell'offesa recata alla nazionalità italiana, perchè venne arrestato un cittadino che si rese senza dubbio benemerito di essa. Ma anche in ciò qualunque siano, lo ripeto, sommamente elevati i meriti del generale Garibaldi, non parmi che la nazionalità italiana sia per nulla offesa col di lui arresto.

Tanto meno parrà che si potrebbe far censura di questo arresto al Ministero, laddove simile provvedimento avesse avuto luogo dietro ordine dell'autorità legittima ed entro i limiti dalla legge stabiliti. Torno però a dire che fu offesa la legge, inquantochè lo Statuto garantisce la libertà individuale, la libertà di tutti i cittadini che non abbiano perduto i loro diritti civili in forza di una sentenza.

L'ordine del giorno dunque deve essere espresso in termini che valgano a proclamare questo principio e ad infliggere da questo lato una censura al Governo, poichè è precisamente da questo lato che egli è da riproverarsi per l'illegale arresto del generale Garibaldi. È perciò che io mi associo di buon grado agli ordini del giorno proposti dagli onorevoli deputati Moja e Ravina, nei quali sta espressa quell'idea e si contiene quella censura, ma respingo gli altri nei quali queste cose non sono abbastanza chiaramente indicate.

**PRESIDENTE.** Mi giunge in questo momento un altro ordine del giorno del deputato Lanza.

« La Camera, considerando che l'arresto del generale Garibaldi, oltre ad essere una violazione della libertà individuale, è un insulto fatto alla nazione italiana, passa all'ordine del giorno. »

Io credo che non abbisognerà di molte parole per appoggiare quest'ordine del giorno.

**LANZA.** Si è fatta difficoltà all'ordine del giorno presentato dal deputato Moja, come a quello presentato dal deputato Ravina, stantechè essi comprendevano solo una censura fatta al Governo per una violazione dello Statuto; si è fatta difficoltà poi all'ordine del giorno presentato dal deputato Brofferio perchè esso non considerava che la questione dal lato politico e trasandava la violazione della legalità, la quale a parere di tutti è abbastanza certa.

Io appunto per conciliare questi ordini del giorno che consideravano la cosa sotto un sol punto di vista, ho presentato il mio ordine del giorno che comprenderebbe la violazione della libertà individuale e nello stesso tempo dirigerebbe una censura al Governo per avere, coll'arresto del generale Garibaldi, tenuto nessun conto dei suoi grandi meriti e della stima in cui si trova presso tutti i nazionali.

**BROFFERIO.** Violare la libertà individuale, sorgere contro la legge costituzionale è colpevole atto, e quando ho detto che l'arresto del generale Garibaldi era delitto ho tutto accennato.

Della violazione della libertà individuale altri acconciamente parlava, quindi io ne tacqui; ma il pensiero venne espresso nell'ordine del giorno da me presentato.

Non è questa tutt'volta agli occhi miei la principale considerazione: in Garibaldi, più che un cittadino sottoposto all'arbitrio del potere, io veggio un uomo che rappresenta la gloria italiana indegnamente insultato.

È forse questa la prima volta che la libertà individuale è manomessa in Piemonte?

Non sapete forse quanti Genovesi e Lombardi e Piemontesi vennero economicamente arrestati, perquisiti, espulsi e tratti di carcere in carcere colle catene alle braccia?

E voi taceste!... Quindi sarebbe ingiustizia aver due pesi e due misure.

Sappia il Ministero, e gli sia detto da voi altamente, che se ha leso lo Statuto per la inviolata incolumità del cittadino, ha oltraggiata l'Italia per l'offesa recata all'immortale difensore della sua patria e della sua libertà.

Sì, o signori, è un delitto l'arresto di Garibaldi perchè è violato lo Statuto, ma più ancora perchè è fatto insulto alla maestà del nome italiano.

**MOJA.** Le considerazioni che vennero esposte dall'onorevole mio amico l'avvocato Rattazzi furono appunto quelle che mi determinarono a proporre l'ordine del giorno che ho sottoposto alla Camera. Io credo che dai particolari ascendendo ai generali, si ingrandisca la questione anzi che s'impicciolisca.

Per quanto grande sia l'individualità di Garibaldi, io opino che convenga meglio al Parlamento di prender soggetto appunto da questo fatto per fare la dichiarazione di un principio generale.

L'avvocato Brofferio ha detto che molte furono già le violazioni che il Governo fece alla libertà individuale; ebbene gli è appunto per questo che è necessario di stabilire un principio generale, una dichiarazione che abbracci tutti i casi.

È tempo di finirla con queste amnistie che si danno ogni tratto al Ministero; bisogna dichiarare che la Camera desidera, dirò di più, che la Camera esige che il Governo entri nella via costituzionale; ed è dietro questi riflessi che io ho ho proposto il mio ordine del giorno. Osservo che la questione, come ho già detto, essendo generalizzata, non si impicciolisce; il generale Garibaldi non è per nulla messo da parte, poichè gli è appunto a proposito di lui che la Camera prenderebbe questa determinazione; aggiungerò che vi sono vari modi di esprimere le stesse idee e che si vuol dare la preferenza a quelli che sono più convenienti. Allo stesso modo che vi sono delle forme diplomatiche vi sono anche dei modi parlamentari. La formola adottata dall'onorevole avvocato Brofferio mi pare troppo *tranchante*, se mi permettete questa parola francese. Del resto, se si dichiara che l'arresto del generale Garibaldi è un delitto, ne viene di necessità che la Camera metta in accusa il Ministero, perchè chi ha commesso un delitto deve essere tradotto davanti ai tribunali. Io credo che sia tempo di parlar chiaro. Se la Camera ha intenzione di mettere in accusa il Ministero, allora essa può adottare l'ordine del giorno dell'onorevole deputato Brofferio, ma se la Camera vuole soltanto infliggergli una censura, basterà il dichiarare che esso ha violato la legge, perchè, come ho già detto, non si richiama all'osservanza della legge se non quelli che l'hanno trasgredita.

**PRESIDENTE.** Mi giunge un nuovo emendamento, ed è del deputato Tecchio:

Ne do lettura:

« La Camera, dichiarando che l'arresto del generale Garibaldi e la minacciata espulsione di lui dal Piemonte sono lesive dei diritti consecrati dallo Statuto e dei sentimenti di nazionalità e della gloria italiana, passa all'ordine del giorno. »

Prima di tutto domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

(È appoggiato.)

**TECCHIO.** Faccio osservare prima di tutto che i vari ordini del giorno proposti da alcuni onorevoli deputati parlano solamente dell'arresto del generale Garibaldi, ma nessuno parla della minacciata di lui espulsione dal Piemonte. Quanto a me dichiaro formalmente che mi rincresce molto più questa minaccia che non l'arresto. Conosco alcuni che, arrestati